

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2016, n. 31-4202

Adesione della Regione Piemonte al "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Disposizioni.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

La legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" all'articolo 9, comma 5, prevede concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio.

Con D.D. RINDEC – 2016-0000072 del 28/06/2016, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha istituito il "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (di seguito "Programma CEM"), ai fini dell'utilizzo dei contributi previsti dal citato articolo 9 della legge 36/2001.

Il Programma CEM partecipa al finanziamento di progetti/interventi/azioni finalizzati all'elaborazione dei piani di risanamento, alla realizzazione dei catasti regionali e all'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio, stanziando 8.775.578,00 euro riferiti al periodo 2001 – 2015 e 191.738,00 euro riferiti al 2016.

Tali risorse sono assegnate alle regioni sulla base di una ripartizione che tiene conto dell'estensione territoriale e della popolazione residente, nonché dell'estensione delle linee elettriche ad alta tensione che attraversano il territorio regionale.

In attuazione dei criteri di ripartizione alla Regione Piemonte è riconosciuto un contributo massimo pari a 682.657,28 euro.

Ai fini dell'ottenimento del contributo le regioni devono presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una o più istanze di ammissione al contributo, nei limiti massimi della quota a ciascuna spettante, entro e non oltre il 31 dicembre 2016.

In particolare possono essere ammessi a contributo nell'ambito del programma CEM, progetti relativi allo svolgimento di una o più delle seguenti attività:

- elaborazione dei piani di risanamento, previsti all'articolo 9 della legge 36/2001;
- realizzazione e gestione, in coordinamento con il catasto nazionale istituito con DM 13 febbraio 2014, di un catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di rilevare i livelli dei campi stessi nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione;
- esercizio delle attività di controllo e monitoraggio.

I progetti, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c), del D.D. RINDEC – 2016-0000072, dovranno avere un termine di conclusione non superiore a 18 mesi successivi dall'inizio delle attività.

Entro un termine massimo di 45 giorni dal ricevimento dell'istanza, con apposito decreto direttoriale comunicato alla regione proponente, verrà disposta l'eventuale ammissione al contributo, con le relative prescrizioni, qualora ritenute necessarie. Le regioni, in seguito alla comunicazione di ammissione a contributo del progetto dovranno dar corso alle attività informando contestualmente il MATTM. Il mancato avvio delle attività entro i successivi 45 giorni dalla

comunicazione di ammissione a contributo, senza giustificato motivo, potrà costituire motivo di revoca del finanziamento.

Il contributo sarà trasferito alle regioni in seguito alla presentazione di apposite istanze corredate da idonea documentazione tecnico/economica di supporto, in relazione allo stato di realizzazione delle attività previste; in particolare, il 50% del contributo assegnato sarà trasferito ad avvenuta realizzazione di almeno il 50% del progetto ed il saldo pari al secondo 50% a conclusione del progetto.

Possono essere ammesse a contributo, quale ristoro dei costi effettivamente sostenuti dalla Regione, le spese relative a:

- acquisto di strumentazione di misura funzionali alle attività;
- acquisto di hardware e/o software e degli applicativi funzionali alle attività;
- sviluppo e/o aggiornamento del data base secondo le specifiche del DM 13 febbraio 2014 e dei decreti attuativi della legge 36/2001;
- impiego di risorse esterne alla propria organizzazione;
- rimborso delle missioni svolte dal proprio personale dipendente necessarie per la realizzazione del progetto, tipo campagne di monitoraggio e altro;
- altre spese da indicarsi espressamente nel progetto proposto per il finanziamento.

Considerato che con l'istituzione del "Programma CEM" è stato positivamente definito, d'intesa tra le Regioni ed il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'utilizzo delle risorse previste dalla legge 36/2001;

constatato poi che l'articolo 5 comma 1 lettera e) della l.r. 3 agosto 2004, n. 19 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" stabilisce che la Regione Piemonte deve garantire, d'intesa con l'ARPA, la realizzazione e gestione del catasto e che con la DGR 86 -10405 del 22 dicembre 2008 è stata emanata una direttiva tecnica per la realizzazione, gestione e utilizzo di un unico catasto regionale delle sorgenti fisse di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico;

visto inoltre che la citata legge regionale prevede che i Comuni, avvalendosi dell'Arpa, esercitino le funzioni di controllo e vigilanza volte a garantire, tra l'altro, il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela nonché la corretta realizzazione delle azioni di risanamento;

valutato pertanto che le attività oggetto di contributo nell'ambito del "Programma CEM" sono coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi stabiliti nella legislazione regionale;

ritenuto che, in conformità a quanto previsto all'articolo 4, comma 1, del D.D. RINDEC - 2016-0000072, tra le tipologie di progetti ammissibili a contributo nell'ambito del programma CEM, debbano essere prioritariamente presentate istanze di ammissione relative a quelli:

- finalizzati alla implementazione del catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ed alla realizzazione dei servizi di interscambio dati tra il catasto regionale e quello nazionale, consentendo ad Arpa di dotarsi dei necessari aggiornamenti delle infrastrutture hardware;
- inerenti l'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio, che tengano in conto sia la necessità dell'Arpa di dotarsi della strumentazione necessaria ad effettuare le attività di controllo e monitoraggio su impianti di più recente tecnologia e sulla base delle nuove richieste normative sia quella di realizzare specifiche campagne di monitoraggio e controllo.

Vista la legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Vista la legge regionale 19/2004 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.

Visto il decreto direttoriale D.D. RINDEC – 2016-0000072 del 28/06/2016.

Vista la legge regionale 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime

delibera

- di aderire al “Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell’intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”, istituito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.D. RINDEC – 2016-0000072 del 28/06/2016;
- di demandare al responsabile della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio la presentazione delle istanze di ammissione a contributo, secondo le modalità stabilite nel D.D. RINDEC – 2016-0000072 del 28/06/2016 e illustrate in premessa e in particolare prevedendo che, tra le tipologie di progetti ammissibili a contributo nell’ambito del programma CEM, siano prioritariamente presentate le istanze finalizzate alla implementazione del catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e quelle inerenti l’esercizio delle attività di controllo e monitoraggio;
- di conferire al responsabile della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio la titolarità della responsabilità dei progetti;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio in caso di ammissione a contributo, l’adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi e contrattuali necessari all’attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti, previa adeguata copertura finanziaria sul bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- di rinviare a successivo provvedimento, da adottarsi ad avvenuta assegnazione del contributo, l’istituzione nel bilancio regionale dei capitoli di entrata e di spesa (Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”) per dare attuazione ai progetti finanziati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 40 del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Informazioni ambientali”.

(omissis)